

VERSIONE IN ITALIANO

UNA SCOPA PER QUATTRO

di Eva De Rosa e Massimo Canzano

**POSIZIONE AUTORE SIAE: 215040
OPERA N° 931576**

UNA SCOPA PER QUATTRO

□ di Eva De Rosa e Massimo Canzano

SCENA:

Ad apertura del sipario, la scena presenta una stanza grande con 5 porte disposte sui 3 lati, su ognuna una scritta STANZA BIANCA, STANZA NERA, SPOGLIATOIO DONNE, SPOGLIATOIO UOMINI, USCITA e sul fondo una “macchina della chiromante” con un attore seduto dentro.

N.B.

(A fine copione alleghiamo la piantina della scena ed un prototipo di come abbiamo pensato che dovrebbe più o meno essere la macchina dell'automa, naturalmente ogni altra soluzione della vostra fantasia andrà egualmente bene)

PERSONAGGI:

AUTOMA: è un attore in una macchina elettronica

BARBARA STALLA: diventerà VACCA VOGLIOSA

MARCO LIBATA: diventerà PIDOCCHIO ARRAPATO

PINO LUONGO: diventerà CONIGLIO ALLUPATO

PIA ADDOLORATA: diventerà PECORELLA ILLIBATA

Una scopa per Quattro

di Eva De Rosa e Massimo Canzano

Si sente un campanello che suona, è qualcuno all'ingresso, nessuno va ad aprire, risuona il campanello e subito dopo si sente un suono di sblocco, classico delle porte ad apertura automatica. Lentamente allo sblocco, si apre la porta ed appare Barbara, una donna che indossa un paio di occhiali neri, un impermeabile ed un foulard in testa, entrando si guarda sospettosa intorno ...

SCENA 1: BARBARA E MACCHINA

BARBARA: Buongiorno ... Posso entrare? C'è qualcuno? *(chiude la porta dietro di se)* Io sono entrata hey ... Dove siete? Mi sentite? *(continuando a cercare qualcuno nella stanza)* Bha ... Sarà pure discreta questa casa di appuntamenti, manterrà pure l'anonimato come diceva la pubblicità, ma qualcuno ci deve pur essere ad accogliere le persone altrimenti come si fa ... io qui non vedo nessuno ... eppure se mi hanno aperto qualcuno ci deve essere ... *(mettendo le mani a megafono, si pone di spalle alla macchina ed alzando la voce)* Hey c'è qualcuno qui? Sono io ...

AUTOMA: *(l'attore che interpreta questo personaggio, si attiva solo quando parla, in ogni altro caso rimane fermo a testa piegata in avanti)* Benvenuta io *(pensando che io è il nome)*

BARBARA: Chi è? Chi ha parlato?

AUTOMA: Scopa

BARBARA: Sì lo so, sono venuta per quello, ma datemi il tempo di ambientarmi, è la mia prima volta ... *(poi realizzando che non vede la persona che parla)* ma ... ma dove siete che non vi vedo

AUTOMA: Sono qui, al suo servizio

BARBARA: *(accorgendosi che è la macchina alle sue spalle si avvicina e bussando sul laterale che dovrebbe, se è possibile essere in plexiglass trasparente)* Ma state parlando da qua dentro?

AUTOMA: Certo, sono il suo concierge

BARBARA: Con ... che?

AUTOMA: Concierge, il portiere elettronico di SCOPA = Segreta Confortevole Oasi Per Appuntamento ... la nuova e moderna casa per incontri intimi

BARBARA: Ahhhh ... Questo significava Scopa? E chi va chiuso qua dentro?

AUTOMA: Nessuno, sono un automa

BARBARA: Un computer dunque ma, da come rispondi mi sembri umano

AUTOMA: Lo sembra perché sono l'ultimo modello ... rispondo a tono e pure in dialetto se occorre ... questo per far sentire a proprio agio i soci e per garantire la loro riservatezza, zero dipendenti, zero pettegolezzi ... privacy assoluta

BARBARA: *(togliendosi occhiali e foulard)* Ben detto, ed io proprio per questo vi ho scelto, per la vostra riservatezza ... così nessuno mi riconosce *(ponendosi davanti all'automa)*

AUTOMA: Nome, cognome ed età *(Parte un flash di foto scattata)*

BARBARA: *(cercando di ricoprirsi)* We, ma che mi hai fatto una fotografia? *(inizia a sbattere la macchina e dargli calci)* Aprimi questa cosa e cancellala subito sai

AUTOMA: State calma, non vi agitate

BARBARA: Ma che calma e calma *(continuando a sbattere l'involucro)*, e questo è perché devo essere anonima, all'anima della segretezza ... tu mi hai fatto pure una fotografia

AUTOMA: Ferma che mi scassi ...

BARBARA: *(c.s.)* E questo è niente ... Dammi subito la foto altrimenti ti apro come una scatoletta di tonno

AUTOMA: Signora mi lasci spiegare, questa è una semplice formalità, la legge lo impone, ma stia tranquilla, i dati non verranno mai divulgati

BARBARA: *(calmandosi)* Davvero? E chi me lo assicura

AUTOMA: Io ... Tutti i dati saranno segreti nel mio server e nessuno li potrà acquisire, in futuro non dovrà nemmeno più darli perché basterà dare il Nick Name che oggi vi verrà assegnato ed accedere liberamente alla struttura

BARBARA: Nessuno potrà vederli?

AUTOMA: Nessuno. Allora ... nome, cognome ed età e mi raccomando che sia la verità

BARBARA: *(pavoneggiandosi)* Allora segni ... età ... 32*

AUTOMA: Ecco la prima palla

BARBARA: Ma come ti permetti

AUTOMA: Su signora sia seria ... serve l'età precisa per definire gli accoppiamenti

BARBARA: *(sminuendo)* Va bene ... mi ero tolta qualche annetto ... ma visto che bisogna essere precisi allora segni ... 35 vabbè

AUTOMA: Signora, ma allora vogliamo fare la nottata?

*L'attrice dovrà dire parecchi anni in meno rispetto alla sua vera età

BARBARA: Uffa è come siete fiscali ... avanti scrivete 45 e non ne parliamo più

AUTOMA: E va bè, diamola per buona ... Nome e Cognome

BARBARA: Barbara (*tra i denti per non farlo capire*) Sralla

AUTOMA: Eh?

BARBARA: (*ripete forte e chiaro il nome e tra i denti il cognome*) Barbara ... Sralla

AUTOMA: (*Infastidito*) Signò se siete venuta per farmi perdere tempo, quella è la porta arriverci

BARBARA: Ma no aspetta, io ho bisogno di lavorare

AUTOMA: Ed allora si trovi un lavoro e non mi faccia perdere tempo

BARBARA: (*irritata*) Io sto qua proprio per quello, per comodità lavorativa

AUTOMA: Non ho capito

BARBARA: Ed allora ti spiego. Ogni volta che trovavo un lavoro, il titolare puntualmente a fine giornata mi chiedeva come si dice ... (*sottolineando*) lo straordinario

AUTOMA: Meglio, così poteva guadagnare più soldi

BARBARA: Ma che hai capito, mi chiedeva, quella particolare disponibilità ... (*alludendo*) delle prestazioni extra non pagate ... Ed allora ho pensato visto che dovevo darla ... questa disponibilità ... darla per darla, tanto vale darla per lavoro. Perciò sono qui ... per comodità lavorativa

AUTOMA: Si va bene, ma ... per poterla iscrivere nei nostri registi, deve darmi le generalità precise, è la legge che lo impone, ma come ho detto i dati saranno riservati

BARBARA: E va bene, mi fido ... allora segna (*scandendo*) Barbara Stalla

AUTOMA: Bene Barbara Stalla di anni 45 (*sottolineando*) diciamo, ora faccio girare i miei circuiti per estrarre il tuo nuovo Nick name ... ora per tutti tu sarai (*facendo dei mugolii con la bocca come se fosse una macchinetta del poker*) ... Vacca Vogliosa

BARBARA: Ma che schifo di nome mi hai dato ... scusa ma un nome più aggraziato, non me lo puoi dare?

AUTOMA: Non sono io che decido è il mio processore che ne sceglie uno appropriato

BARBARA: E vedi se trova un nome di un animale, magari più piccolo

AUTOMA: (*ripete il rumore della macchinetta*) ... Maiala Lussuriosa ... le sta bene come animale o vuole il nome di un animale ancora più piccolo?

BARBARA: Non fa niente, va a finire che esce Zoccola Birichina ... Vada per Vacca Vogliosa

AUTOMA: Allora Vacca Vogliosa, apri il cassetto numero 1 e prelevi il pacco

BARBARA: (*prendendolo*) E questo cos'è?

AUTOMA: L'abito da lavoro, vada nello spogliatoio per donne, indossi il contenuto e poi aspetti il suo partner nella stanza NERA

BARBARA: Aspetta un momento, quanto sei bello ... ed i soldi?

AUTOMA: Quali soldi?

BARBARA: Come quali soldi ... (*titubante scandendo a sillabe*) stra-or-di-na-rio

AUTOMA: Si lo so ... sono straordinario ... ultimo modello super accessoriatto

BARBARA: Ma che hai capito ... come te la tiri e ti dai delle arie ... io intendevo dov'è la "marchetta"

AUTOMA: La marchetta? Come siamo arretrati, una volta si chiamava così, adesso dopo l'avvenuta prestazione il cliente le consegnerà una card che poi lei la inserirà qui nell'apposita fessura e vi verranno erogati i 100 euro, siamo nel ventesimo secolo è più moderno

BARBARA: (*avviandosi*) Sarà pure moderno come dice tu, ma sempre una marchetta è! (*entra spogliatoio Donna*)

SCENA 2: MARCO E MACCHINA

Stessa scena di prima, il campanello suona, si sente l'automatico ed entra Marco che rimane sull'uscio, in mano ha un foglio bianco strappato dalla prima pagina di un Copia-Commissione

MARCO: (*leggendo*) Dunque vediamo l'indirizzo è preciso, l'ho scritto per bene sul mio copia-commissione ... Via Paradiso 100, terzo piano interno 9, (*guardando la porta*) questo è il 9 ... Non c'è dubbio il posto è questo (*richiude la porta dietro di se, si guarda un po' in torno poi a bassa voce*) Permesso Disturbo? Ci siete? Sono Marco Libata

AUTOMA: (*gridando*) Benvenuto Marco Libata

MARCO: (*sobbalzando*) Porca miseria ma chi ha parlato?

AUTOMA: Sono io

MARCO: (*riflettendo e guardandosi intorno*) Io chi? Ma siete raffreddata, Signorina, uscite fuori

AUTOMA: Non sono una signorina ... Ma sempre a sua completa disposizione, sono il suo concierge

MARCO: (*guardando l'automa*) Allora Sierge ... Mi sa che hai sbagliato persona, ho altri gusti io

AUTOMA: Lei non hai capito, io sono il concierge, il portiere di SCOPA = Segreta Confortevole Oasi Per Appuntamento ... un automa che le illustrerà come muoversi nella struttura

MARCO: Ah si? Molto bene, allora Sierge, qua dobbiamo fare presto ... a me tutte queste cose non mi interessano, oggi è la mia prima volta e ... sai (*strofinandosi le mani*) vado un poco di fretta, ho detto a mia moglie che non facevo tardi ... e per anticiparmi, controlla, ho già fatto la mia iscrizione ed inviato la mia foto on line ... sono Marco Libata ... Dove vado?

AUTOMA: Certo Marco Libata, la stavamo aspettando ...

MARCO: (*inizia a sbottonare la camicia*) Sì, sì certo lo so come volete voi

AUTOMA: Adesso vi darò la tessera che darete alla partner ...

MARCO: (*come se si volesse togliere la giacca, con le due braccia aperte, l'abbassa sulla schiena come se fosse uno scialle*) Sì, sì certo lo so come volete voi

AUTOMA: Per avere la tessera introducete 200 euro

MARCO: (*con un solo gesto risale la giacca e richiude i bottoni*) Uh mamma mia e quanti soldi volete voi

AUTOMA: 200 euro

MARCO: (*Infastidito*) Ma non scherziamo proprio. Ma a chi? Voi così mi inibite, io avevo immaginato che qui ci sarebbe voluta una bella sommetta, ma mai più di 30 euro ... (*pausa*) Avanti con 30 euro che mi potete dare

AUTOMA: Una bambola di gomma ... sentite qui non è il mercato

MARCO: Ma cercate di venirmi in contro (*estraendo un fazzoletto con dentro spiccioli*) Fate il bravo ... (*lo appoggia nel contenitore 1*) pigliatevi questi ... Dove la trovo?

AUTOMA: Ma che cosa? Che cos'è questa mappata?

MARCO: 30 euro a spiccioli ... ho rotto il salvadanaio per l'occasione ... moneta sonante ... Poi come si dice ... a me pesavano, a voi con l'attività servono ... (*ridendo*) Eh eh eh ... Avete visto che pensiero ho avuto per voi ... Avanti dove vado?

AUTOMA: Togliete questa roba dal contenitore ... Ma che devo fare con queste monete?

MARCO: Voi non dovete fare nulla ... ma la signorina si ... (*guardando la porta bianca*) Che faccio, entro lì?

AUTOMA: Sentite o mi date 200 euro o ve ne andate, arrivederci

MARCO: Ma che arrivederci ed arrivederci, io ho l'ormone impazzito che mi esce da tutte le parti e tu mi dici "arrivederci" ... Senti, è vero che tieni il coltello dalla parte del manico, ma un minimo di comprensione per quest'uomo la dovresti pure avere ... è una vita che sogno di stare con una donna

AUTOMA: E se non pagate continuerete a sognarla ... Arrivederci (*fa scattare lo sblocco della porta*)

MARCO: (*andando a richiudere*) Aspetta, cerchiamo di stare calmi, oltre al valore materiale dei 30 euro che non è poco, vanno aggiunti 20, e dico 20 anni di arretrati accumulati, di prestazioni non sfogate e di impeti vogliosi ... Sai che soddisfazione ne beneficerà la signorina? Avanti, fatemi fare una prova ... dove sta?

AUTOMA: Ma mica sono meloni che potete fare la prova. Andate via o chiamo i carabinieri

MARCO: Chiami i carabinieri? (*roteando il dito a mò di sbruffone*) E chiama, fammi vedere come li chiami questi carabinieri, che quelli poi quando vengono e si guardano intorno, te la chiudono l'attività ... (*girando in torno alla macchina in cerca dell'entrata*) Sentite, ma uscite qui fuori che parliamo meglio

AUTOMA: Ma tu vedi un po', che giornata è iniziata per me oggi

MARCO: A te?

AUTOMA: (*alterandosi*) Io non sono umano, sono un automa come ve lo devo far capire ... da qua dentro non posso uscire, o pagate o ve ne andate

MARCO: E non gridate mica sono sordo ... stiamo calmi ... io sono un uomo d'affari e di business ne capisco ... Allora facciamo il punto ... vedete sul pallottoliere quanto dovete ancora avere

AUTOMA: Ancora? Ma tu vedi cosa devo sopportare ... (*facendo un rumore di calcolo con la bocca*) Mancano altre 170.00 euro

MARCO: Una sacca di sangue praticamente ...

AUTOMA: Avanti il prossimo (*risuona l'automatico*)

MARCO: (*richiudendo la porta*) Aspetta Succhia sangue ... Stavo scherzando ... (*estrae un portafoglio ed estrae*) E che miseria ... eccole qua ... sono altre 50 (*questo e tutto il resto di dopo verrà versato sempre nello stesso contenitore*) ... Così va bene?

AUTOMA: Me si stanno attaccando tutti i fili dentro al processore ... Le tariffe non sono negoziabili o mettete altre 120 euro oppure (*automatico della porta*) avviatevi

MARCO: (*richiudendo*) Mamma mia e come siete fiscali, ma sono certo che ne varrà la pena ... (*si accovaccia, si guarda in torno, abbassa i calzini e prende altre 100 euro*) Allora

Vampiro, qua stanno altri 100 e con la trasfusione abbiamo completato, non ho più nulla ci siamo capiti ... (*gridando*) signorinaaa

AUTOMA: Abbassa questa voce ... Ma che ti gridi ... con questi siamo a 180 ... mancano altri 20.00

MARCO: Ma questa è una rapina

AUTOMA: Chiamala come vuoi tu, ma qua funziona così. Arrivederci (*riavvia sblocco porta*)

MARCO: (*sbuffando e chiudendo ancora la porta, scruta dalle tasche*) Aspetta ... Tu non sei un automa che succhia sangue, tu sei proprio l'incarnazione di Dracula ... (*svuotando la tasca*) Thiè questa è una marca da bollo da 15 euro, ora va bene

AUTOMA: Non andrebbe bene, per stavolta passi, ma stiamo comunque ancora a 195.00

MARCO: Un pacchetto di sigarette da 4.50.

AUTOMA: Mancano 50 centesimi

MARCO: Ma chi sei ... Nosferatu?

AUTOMA: Tempo scaduto allontanarsi dalla macchina prima che parte una scossa elettrica ad altissimo voltaggio

MARCO: E fammi vedere come mi minacci (*finge di prendere una lunga scossa*) Ahhhhh ... tengo 3 caramelle ... 3 caramelle tengo

AUTOMA: Con zucchero?

MARCO: No ... so dietetiche

AUTOMA: Allora non vanno bene (*altra scossa*)

MARCO: Ahhhh bastardo aspè (*tirando stremato dalla tasca una bustina di zucchero*) tengo pure questa, una bustina di zucchero rubata fresca, fresca stamattina al bar

AUTOMA: (*Si sente un suono come di calcolo*) Ora ci siamo ... importo raggiunto. Benvenuto Marco libata ...

MARCO: Ma vaffa(*si tappa la bocca per non finire la parola*) Ah che mi fai dire. Avanti ora posso andare?

AUTOMA: Prima devi prendere dal dispenser la tessera che darai alla signorina e nel cassetto 2 il Pacco Ospiti ... lo nel frattempo inizio a far girare i miei circuiti ...

MARCO: ... bravo, perché i miei già stanno girando da parecchio

AUTOMA: ...(*continuando*) A girare i miei circuiti per estrarre il tuo Nick Name ... con il quale

MARCO: Lo so, lo so manterrò l'anonimato ... avanti, facciamo presto

AUTOMA: Marco Libata ... ora per tutti tu sarai ... (*rumore come prima*) Pidocchio Arrapato

MARCO: Pidocchio arrapato? Ma che razza di nome è questo

AUTOMA: Volete cambiare il nome?

MARCO: Nossignore abbiamo già perso troppo tempo ... Pidocchio Arrapato va benissimo ... Avanti, ora dove vado?

AUTOMA: Vai nella spogliatoio UOMINI, indossa quello che troverai nel pacco e poi andrai nella stanza NERA dove aspetterai la compagna che io ti ho assegnato

MARCO: We, mi raccomando mandamela Bona

AUTOMA: Tranquillo sono tutte ad alto livello

MARCO: Meglio per te, perché se non fosse, io qua torno e a calci e pugni ti smonto, hai capito? (*sottolineando*) Io, sono molto esigente ...

AUTOMA: Esigente? ... come stai tu ... ti andrebbe bene pure un salvagente ...

MARCO: (*estrae il pacco, poi la tessera e legge il nome*) Vacca Vogliosa ... Ah come mi eccita questo nome ... (*felice sta per avviarsi allo spogliatoio Uomini quando sente bussare alla porta d'ingresso*)

SCENA 3: MARCO, MACCHINA E PINO

MARCO: Uh mamma mia, bussano alla porta ed adesso chi è? E se è qualcuno che conosco? (*preso dal panico si nasconde a terra, di lato alla macchina*)

Si apre con il solito suono automatico la porta, entra Pino vestito con un cappello, occhiali ed impermeabile nero, sembra un militare in borghese si nasconde il viso con una sciarpa, una volta chiusa dietro di se la porta, si toglie la sciarpa e si vede il viso

PINO: (*battendo le mani si avvicina alla macchina dal lato opposto a quello dove c'è Marco in modo da non vederlo*) Eccomi qua, buongiorno ...

MARCO: (*incondizionato risponde ma coprendosi il viso*) Buongiorno

PINO: Allora dov'è la mia pulzella?

MARCO: Ed io che ne so

PINO: Come che ne sai, so tre mesi che vengo qua e parlo con te come un deficiente ed adesso mi dici che non lo sai?

MARCO: (*titubante*) Ma veramente, io sono appena arrivato

PINO: Ah ... Sei nuovo? Modello aggiornato? (*guardandolo meglio*) Ti hanno cambiato i transistor? Hai tutto l'apparato elettrico nuovo? Allora mi ripresento Pino Luongo rappresentante di strumenti per la misurazione: chili, litri e metri non hanno segreti per me (*prendendo le sue misure con le mani*) ... ad occhio e croce ... capienza 2 metri cubi, 1 metro e ottanta l'altezza e 120 kg il peso ... Ho indovinato?

MARCO: E che sono uno scaldabagno?

PINO: Ma che strano... (*scrutando nei dintorni cercando di capire da dove sente la voce*) ti hanno cambiato pure la posizione degli altoparlanti? Mi pare che la voce non viene più da qua dietro

MARCO: (*tra se*) Lo sapevo quell'infame ha chiamato i carabinieri ... (*a lui*) No, sono io

PINO: Io chi?

MARCO: (*uscendo e scoprendo il viso*) Io. Perdonate, ho sentito che si apriva la porta, pensavo che era qualcuno che mi poteva riconoscere e mi sono nascosto ... (*giustificandosi*) però vi giuro è la prima volta che vengo qui, (*con le mani a mò di preghiera*) io ho famiglia, non dite niente a mia moglie per piacere ... Marescià

PINO: Non sono maresciallo

MARCO: Ah sì giusto tenente

PINO: Non sono tenente

MARCO: Allora Generale

PINO: Ma che state dicendo

MARCO: Scusate ma voi siete o non siete un carabiniere?

PINO: Volete scherzare, io sono ... come dire (*sottovoce*) un cliente

MARCO: E ditelo subito, mi avete fatto morire di paura ... (*porgendo la mano*) io sono ...

PINO: (*bloccandolo con le mani in avanti*) Ah! A ... a ... a ... Per carità, non mi dite il vostro nome ... per la privacy nessuno lo deve sapere, (*giustificandosi*) prima voi per sbaglio avete ascoltate il mio ma ... (*passando con le mani davanti agli occhi come se volesse cancellare la visione*)... guardami ... guardami ... guardami ... dimenticatelo subito ... (*continuando*) L'hai dimenticato? (*Marco annuisce*) Bravo ... ed ora qual è il tuo Nick Name?

MARCO: Nick cosa?

PINO: Nick Name ... Il nome in codice che ti ha assegnato la macchina

MARCO: Ah sì ... Arrapato

PINO: Arrapato ... (*riflettendo*) complimenti ma questo è solo l'aggettivo ... io volevo sapere l'animale a cui ti hanno accoppiato in base alle tue diciamo (*alludendo*) attitudini sessuali ... qual è?

MARCO: (*timoroso*) Pidocchio

PINO: (*ad alta voce*) Pidocchio Arrapato ... ah ... (*sicuro di se*) ho capito ce l'hai piccolo ... ma non preoccuparti è cosa da niente ... (*abbassando la voce*) io pure ho lo stesso problema ... (*orgoglioso*) Piacere ... Coniglio Allupato ... tranquillo ... non sono le misure ad essere importanti ... L'importante è la qualità, non la quantità ... benvenuto nel club dei sotto misura

MARCO: (*imbarazzato*) Veramente se è per le misure io sono a norma ... anzi direi pure (*allargando le braccia per dire molto grande*) fuori norma ... Pidocchio è riferito che sono un pò tirato di mani

PINO: Ah! (*rimane interdetto perche ha detto il suo segreto*)... non ce l'hai piccolo?... (*mentendo*) E ... neppure io se per questo ... (*accennando di sbottonare l'impermeabile*) lo vuoi vedere?

MARCO: (*con le mani lo ferma per non farglielo fare*) No, per carità ti credo

PINO: E ma non basta ... potrei aver detto una bugia, meglio che controlli tu stesso (*tenta di nuovo di aprirlo*) Apro?

MARCO: (*lo riferma*) Ma chiudi sto coso, ho detto che ti credo ... si vede che sei una persona seria

PINO: Ma che persona seria e persona seria, tu non mi conosci nemmeno, io adesso te lo faccio vedere e poi mi dirai (*tenta di nuovo di riaprirlo*)

MARCO: (*lo riferma*) Per amor di Dio mi potrei sentire male ... se ho detto che ti credo, ti credo

PINO: E va bene ... per ora ti lascio con il dubbio ... ma tanto più tardi, quando sentirai la pulzella ... (*sbruffone*) perché la pulzella, la sentirai ansimare sotto i miei colpi ... capirai di cosa sto parlando

MARCO: (*curioso della risposta*) Quindi ansimano? Partecipano, sono collaborative, non è che stanno ferme come una mummia e poi devo fare tutto io?

PINO: Ma che dici (*buffone*) ... Quelle ansimano sotto i colpi potenti, partecipano se stimolate nei punti giusti e collaborano se di fronte trovano un amatore esperto ... (*indicandosi*) come me

MARCO: Quindi con me ...

PINO: (*lo guarda*) ... si limitano a respirà

MARCO: Fai poco lo spiritoso, forse non sarò un esperto amatore ... ma con vent'anni d'astinenza che mi ritrovo, dopo, le raccolgono con il cucchiaino

PINO: Ahhhh quindi hai arretrati? La tua signora ti tiene a stecchetto, perciò stai qua?

MARCO: Ebbene si, mi tiene a stecchetto (*pausa*) Ma come hai capito che sono sposato?

PINO: Porti la fede

MARCO: (*guardandosi la fede*) A giusto. Ma oggi ho deciso di infrangere il giuramento di fedeltà ... tu sei un uomo e mi puoi capire ... oggi sarà per me ... il giorno della riscossa

PINO: Ma perché tua moglie ti ha messo le corna?

MARCO: Magari, quella è una santa

PINO: Scusa ma non capisco

MARCO: Mia moglie è una cristiana integralista, di quelle vere, di quelle che la bibbia la sanno a memoria

PINO: Embè non sei contento?

MARCO: Contento di che? Lei è convinta che non si può fare l'amore se non per procreare, dice che è peccato se il seme della vita viene sprecato inutilmente ... lo le voglio bene, voglio rispettare la sua devozione ma dopo vent' anni, i semi, li tengo tutte accumulate fino a qua (*facendo una linea in fronte*)

PINO: E quindi tu con lei (*facendo con le dita il segno di niente*) mai fatto niente?

MARCO: Non esageriamo, la prima notte ci fù, ma fu solo quella, perché poi, il giorno dopo si senti male, andammo all'ospedale, facemmo gli accertamenti e scoprimmo che non poteva avere figli e così ... come dire ... mi mise il tappo

PINO: E tu oggi

MARCO: Mi vorrei stappare

PINO: Fai benissimo ... e visto che ti sei appena confidato con me ... anch'io voglio aprirmi (*tenta di aprire l'impermeabile*)

MARCO: (*bloccandolo*) Ancora con questo fatto ... sono certo che le tue misure sono a norma

PINO: Ecco bravo ... soffermiamoci su questa "norma" ... no perchè gli uomini poi sono bravi ad esagerare, che uno poi inizia a dubitare ... ho sentito misure in giro che a confronto la proboscide di un elefante è una cannuccia ... e non parliamo poi dei quei luoghi comuni che le donne per capire se un uomo e all'altezza, guardano il naso ... che tu sapendolo, con un fazzoletto in mano fai finta di avere il catarro tutta a giornata ...

MARCO: Davvero dicono questo?

PINO: Eh si

MARCO: Ma anche se fosse, ancora non ho capito dove vuoi arrivare

PINO: Voglio arrivare ... (*mettendogli il braccio al collo*) tu per esempio a "norma", come stai piazzato ...

MARCO: (*avendo frainteso la situazione si toglie lentamente la mano dalla spalla ed allontanandosi*) Amico, mi sa che stai sbagliando persona ... è vero che è passato parecchio tempo ... ma io, me lo ricordo ancora una donna come è fatta (*avviandosi allo spogliatoio*)

PINO: Aspetta io ...

MARCO: Ma che io ed io ... lo tengo una vacca che me sta aspettando e tu te ne vieni con la proboscide, il catarro e l'elefante?

PINO: Ma allora non hai capito

MARCO: No invece, ho capito, ho capito molto chiaramente ... (*indicando Scopa*) vedi il jukebox a chi lo deve far passare questo guaio ... stammi bene (*entra spogliatoio uomo*)

SCENA 4: MACCHINA E PINO

PINO: (*Rimane interdetto*) Ma che ha capito questo ... ma mica mi ha preso per femminello(GAY)? ... Mah (*rivolgendosi alla macchina*) Io sono Coniglio Allupato

AUTOMA: Benvenuto Coniglio Allupato inserisci il denaro

PINO: (*estrae dalla tasca 200 euro, poi guardandosi intorno ed in forma confidenziale*) Io te li do i 200 euro ma mi raccomando stavolta una meno esigente, che l'ultima che mi hai dato, appena ho aperto l'abito, tante delle risate che ha fatto che le uscivano le lacrime dagli occhi

AUTOMA: Quindi non vuoi che ridano?

PINO: E' certo ... non mi sembra proprio il caso. Secondo me è stato l'abito che mi hai dato che era troppo equivoco, io oggi, ne vorrei uno un po' più serio, di quelli che ispirano fiducia, rassicurante ... così che la donna si sente a proprio agio ed è più sincera a giudicare

AUTOMA: Per questa particolare richiesta dovrai attendere un po' nella stanza BIANCA quando la spia luminosa inizierà a lampeggiare, vieni a ritirare la card per la partner appositamente scelta per te

PINO: Benissimo ed il pacco?

AUTOMA: Lo prenderai dopo con la tessera ... Ora introduci il denaro

PINO: (*li mette nel contenitore 1*) Certo 200 euro benedetti (*avviandosi*) Sento che questa volta sarà quella giusta (*sulla porta sbirciandosi nell'intimo*) Hai finito di farmi fare brutte figure (*entra nella stanza*)

SCENA 5: MACCHINA E PIA

Si sente bussare alla porta e come sempre l'automatico apre la porta. Entra Pia, è vestita tipo da suora novizia, gonna lunga con pieghe e pullover grigio, camicia bianca, scarpe e borsa nera ed un Copia-Commissioni sotto al braccio aperto sulla pagina fotocopianta gialla ... si guarda intorno

PIA: E' permesso? Eminenza ... Eminenza sono la signora Pia ... mi manda Padre Egidio ... per quella benedizione che mi dovete fare... (*guardandosi intorno in silenzio*) Eminenza ... disturbo? (*guardandosi l'orologio*) E' giusto, sto un pò in anticipo, a quest'ora starà ancora facendo il ritiro spirituale del mattino ... Comunque sono sicura che il posto è questo ... (*leggendo con difficoltà perché il foglio è quello giallo e normalmente il fotocopiato non è ben leggibile, ricordiamo che la prima pagina, quella bianca, era stata utilizzata da Marco per segnarsi l'indirizzo*) Via Paradiso 100, terzo piano interno 9 (*muovendo tra le mani il foglio*) speriamo che Marco me l'ha segnato bene, stamattina andava così di fretta quando gli ho chiesto di prendere nota dell'indirizzo, che non ha trovato di meglio che segnarlo sul suo copia-commissioni ... (*deve trovarsi di spalle alla macchina*) Ma fortunatamente ... (*alzando la voce*) io sono arrivata ...

AUTOMA: (*parla da prete questa volta*) Benvenuta Arrivata

PIA: Chi è? Chi ha parlato

AUTOMA: Sono io

PIA: Io chi?

AUTOMA: Alle tue spalle

PIA: (*girandosi intorno*) Ma io non ti vedo

AUTOMA: Non mi vede ... ma mi può sentire

PIA: (*in estasi tra sé*) Padre Egidio mi aveva detta che questa casa era benedetta dal Signore, ma non m'immaginavo che parlavo direttamente con (*con le mani in preghiera*) Siete lo Spirito Santo

AUTOMA: Non sono lo Spirito Santo

PIA: Uh ... Allora (*facendo il segno della croce si inginocchi, occhi in alto*) con il figliolo

AUTOMA: Nemmeno

PIA: Che emozione ... Sto parlando direttamente con il Padre Eterno (*buttandosi faccia a terra e braccia aperte, alzando la voce*) ... Signore, e questo è un miracolo, come può quest'umile donna servirvi ... dite che devo fare?

AUTOMA: SCOPA

PIA: Subito, io sono un'esperta ... Signore ... come scopo io non scopa nessuno ... dove sta ... dove sta la scopa che questo pavimento lo faccio diventare candito e puro come sua santità merita

AUTOMA: Ma cosa ha capito ... io sono SCOPA

PIA: (*perplessa*) Siete voi? (*credendo di aver capito*) Ah ho capito, non mi dite niente, questa deve essere una parabola ... Padrete', non vi arrabbiate io questa parabola non la conosco, in tanti anni una sola volta sono mancata a messa e sicuramente in quella, Padre Egidio l'avrà spiegata ... Ma ho capito il messaggio ...

AUTOMA: Quale messaggio?

PIA: Il messaggio della parabola e cioè che voi siete come una scopa ... e come tale, spazzate via tutti i peccati del mondo ... (*estrae dal seno un rosario e sempre in ginocchio*) Padre nostro che sei nei cieli sia fatta la tua volontà ...

AUTOMA: Ma che sta dicendo ...

PIA: Il rosario .. (*continuando*) Come in cielo così in terra ...

AUTOMA: Ma sta sbagliando tutto

PIA: Come sto sbagliando, io il rosario lo recito tutti i giorni ... Sei volte al giorno ... (*ricomincia*) Padre Nostro che sei nei cieli ...

AUTOMA: Ma che dici, che c'entra il rosario ... lei non capisce le mie parole

PIA: Ho deluso Nostro Signore? (*battendo il pugno in petto*) Perdonami ... mia culpa, mia culpa, mia grandissima culpa ... allora se non capisco, vuol dire che non sono pura, che avrò peccato ... vuol dire che ho perso la retta via, allora Signore ... (*allargando le braccia*) fa che la tua pecorella ritorni al tuo ovile, mandami qualcuno ad indicarmi la strada giusta

SCENA 6: PIA E BARBARA

BARBARA: (*Da dentro canta*) " Sono una donna non sono una santa ... Non tentarmi non sono una santa"...

PIA: Una santa? Mi stai mandando una Santa?

BARBARA: (*uscendo e continuando a cantare indossa una vestaglia celeste, con tantissime piume, sotto si vede un intimo sexy a discrezione della costumista*) "Sono una donna non sono una santa, non ...". We e tu chi sei, che ci fai lì a terra?

PIA: Ti stavo aspettando Angelo Celeste ...

BARBARA: Ma chi a me? Ma tu chi sei?

PIA: Sono Pia e sono contenta che l'Altissimo ha mandato te per rimettermi sulla strada

BARBARA: Quale strada?

PIA: La retta via

BARBARA: La retta via? ... (*riflettendo*) Ah stavi sulla Domiziana*? Ma è una cosa vecchia e pericolosa ... oggi se si vuole avere ... diciamo ... un incontro sicuro, è qui che si deve venire

PIA: E perciò sono qui ... prima mi ha parlato sai, ma io l'Altissimo non l'ho capito

BARBARA: L'Altissimo?

PIA: Sì, (*indicando verso la macchina*) la voce dietro di me ... non ho capito che devo fare

BARBARA: Ah ... non l'hai capito? E quello si spiega male, dice che è l'ultimo modello ma secondo me l'hanno trovato dentro una discarica ...

PIA: Non ho capito

BARBARA: Non ti preoccupare adesso ti spiego tutto io, è facile ... prima di tutto ti devi cambiare, perché così vestita non vai bene

PIA: Cambiare? Ma io in queste occasioni indosso sempre questo vestito

BARBARA: Sorella cara, io non so vestita così cosa riuscivi a fare sulla Domiziana, ma qui è tutta un'altra storia ... Ascolta, c'è bisogno di un abbigliamento più adeguato ... più veloce ... poi quando ci si incontra non si può perdere troppo tempo

PIA: Ma io mi vesto così per rispetto ... per devozione ... per elevarmi

BARBARA: E levatello che è meglio ... che Nick Name ti ha dato?

PIA: Ma chi?

BARBARA: L'Altissimo, come lo chiami tu

PIA: Ah ... non me l'ha dato

BARBARA: Non lo hai ancora avuto? Aspetta ho capito, sicuramente ti ha confuso ed avrai saltato dei passaggi ... (*avviandosi alla macchina*) Non ti muovere da qui, adesso me la vedo io ...

PIA: Ah intercedi tu per me?

BARBARA: Sì, sono più pratica ... Quanti anni hai?

PIA: (*l'età giusta dell'attrice*) 47

BARBARA: Ummm veramente? Portati un po' male direi ma, questo non importa, vediamo questo che dice ... Allora ... (*alla macchina*) qua ci sta ... (*a Pia*) come hai detto che ti chiami?

PIA: Pia Addolorata

*Mettere il tipico nome di una strada frequentata da prostitute

BARBARA: (*guardandola*) Bella fantasia mamma e papà eh! (*alla macchina*) Allora senti bene, che poi dice che non capisci (*scendendo e posizionandosi davanti alla macchina*) Pia Addolorata di anni 47

AUTOMA: Benvenuta Pia Addolorata (*si sente lo scatto con flash*)

BARBARA: Ma che hai fatto? Mi hai scattato un'altra fotografia?

AUTOMA: E' una semplice formalità, la legge lo impone, ma tranquilla, i dati non verranno mai divulgati

BARBARA: E che tengo 47 anni io? Allora sei scemo ... ascoltami bene, questa è la seconda fotografia che mi hai fatto fratello caro, io non sono Pia Addolorata (*indicandola*) è lei

AUTOMA: Ed allora avete 10 secondi per posizionare la candidata ... prepararsi per la foto ... (*inizia a numerare e Barbara presa dal panico corre a prendere Pia*) 10 ... 9 ...

BARBARA: Vieni con me

PIA: Che succede?

BARBARA: Ti devi mettere qua

AUTOMA: (*continuando a numerare*) ... 6 ... 5 ...

PIA: E perché?

BARBARA: Qua così si usa

AUTOMA: (*continuando a numerare*)... 3 ... 2 ...

BARBARA: (*posizionando Pia davanti alla macchina*) Sta qua, e mi raccomando prendi bene la mira

AUTOMA: (*si sente lo scatto con flash*)

PIA: (*aprendo le braccia*) Miracolo! Miracolo! Ho visto la luce

AUTOMA: Benvenuta Pia Immacolata, ora per tutti sarà ... (*solita musicchetta*) Pecorella Illibata ... Stanza Bianca e ritirare il pacco cassetto 3

PIA: (*che non ha capito nulla, alza le mani in alto e muovendole da destra verso sinistra intona la canzone liturgica "Resta con me ..."*) Resta con meeee ... non mi lasciaaaarr ...

BARBARA: Ma ch'è passato?

PIA: (*in enfasi*) Sono stata illuminata, l'Altissimo mi ha purificato, ora sono pronta per l'incontro ... (*continuando*) Non mi lasciar ... La notte mai più scenderaaa

BARBARA: Questa è mezza scema (*guardandola stranita apre il cassetto e prende il pacco*) Smettila ... hai sentito che ha detto? Tu ora sei Pecorella Illibata

PIA: No, io sono Pia Addolorata

BARBARA: No, questa è tutta scema ... Ascoltami bene, fuori da queste mura sei Pia Addolorata, ma qui sei Pecorella Illibata ed io Vacca Vogliosa ... per gli incontri funziona così ... Hai capito? (*Pia annuisce in modo incerto e Barbara gli porge il pacco*) E speriamo, ecco questo è per te

PIA: (*contenta*) Per me? Grazie e che cos'è?

BARBARA: L'abito per l'incontro

PIA: (*stranita*) Per l'incontro?

BARBARA: (*indicando*) Sì, te l'ho detto ti devi cambiare ... Allora (*indicando*) quella è la stanza Bianca dove avrai l'incontro e lì invece, c'è lo spogliatoio DONNE (*alludendo*) con tutto il necessario di cui hai bisogno

PIA: (*preoccupata*) Ma che dici? Di che ho bisogno? Che devo fare?

BARBARA: (*paziente*) Ma come hai fatto fino e ad oggi ... Va bene dai, adesso ti faccio vedere io, vieni con me (*tenendola per mano si avviano allo spogliatoio*)

PIA: Grazie mio Angelo Celeste

BARBARA: (*come per riprenderla*) Sono Vacca Vogliosa

PIA: Grazie mio Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa

Entrano nello spogliatoio Donne

SCENA 7: PINO E MACCHINA

PINO: (*uscendo euforico dalla stanza BIANCA va alla macchina*) Lampeggia ... lampeggia tocca a me (*saltellando*) sono io ... eccomi ... (*fermandosi davanti alla macchina*) Wè, ma siamo sicuri che questa è meglio dell'ultima?

AUTOMA: Stia tranquillo, farà un figurone

PINO: Questa è la quarta volta che vengo, mi hai fatto spendere un capitale, invece di guarirmi dalla mia ossessione, mi stai facendo aggravare ed i miei affari vanno sempre peggio

AUTOMA: Tranquillo ... stavolta le ho procurato una compagna giusta per lei ... una donna che non riderà delle sue dimensioni anzi, ne esalterà le caratteristiche

PINO: Ma tu davvero dici? Spero proprio che sia così ... anche perché ormai con la mia autostima sotto i piedi, non riesco più a vendere a nessuno ...

AUTOMA: Io non capisco però qual' è il suo problema

PINO: E' logico che non capisci sei un automa, che vuoi capire ... mica tra voi macchine andate in competizione per vedere, chi ha il transistor più grosso

AUTOMA: Quanto mai l'autostima è data dalle dimensioni?

PINO: Sarà pure come dici tu ... ma c'è di fatto che prima ero un venditore eccezionale ... da chi andavo, andavo vendendo che era una meraviglia ... poi tre mesi fa ... i miei colleghi organizzano una partita di calcio e dopo, tutti insieme negli spogliatoi a fare la doccia ... e ... sarà stato il freddo ... sarà stata la stanchezza ... sarà stato che molti erano più giovani di me ... ma dando un'occhiata fugace ... subito mi resi conto che ero sotto misura ... e di questo se ne accorsero pure loro ... tanto che ero entrato nello spogliatoio che mi chiamavano Pino Luongo ... e ne uscì dalla doccia preso in giro, come Pipino il Breve.

AUTOMA: E questo che c'entra?

PINO: C'entra ... c'entra ... perché da quel giorno, non sono stato più capace di vendere

AUTOMA: E perché mai

PINO: Perché per vendere bisogna guardare negli occhi il compratore ... devi sentirti superiore, ti devi sentire uomo ... ed invece ... l'unica cosa che pensavo quando li guardavo ... "questo sarà un'altro piazzato meglio e me" ... e mi bloccavo

AUTOMA: E non poteva chiedere a qualcuno, se le sue misure erano normali?

PINO: Ma a chi chiedevo, a mia moglie?

AUTOMA: Esatto, perché no lo ha chiesto a lei?

PINO: Ma che sei scemo? E' proprio a lei che non dovevo far venire il dubbio, e solo questo ci mancava ... così minavo pure il mio matrimonio ... io perciò sono qua, sono io che mi devo convincere che è tutto a posto

AUTOMA: Capisco ... Ascolti, non si preoccupi dopo essere stato con la prescelta ... sarà persino in grado di vendere crema abbronzante agli africani

PINO: Magari ... io mi accontenterei di vendere cappotti agli esquimesi, avanti dammi la card fammi leggere il nome

AUTOMA: E' già stata erogata ... e, non dimentichi il pacco nel cassetto numero 4

PINO: *(prende la card e lentamente come fa il giocatore di poker legge il nome)* PE ... CO ... RE ... LLA ... ILLIBATA ... Perfetto, questa è lei ... *(prende il pacco dal cassetto)* Che costume mi hai dato stavolta?

AUTOMA: E' una sorpresa adatta alla situazione, vada nello spogliatoio Uomini e poi Stanza Bianca

PINO: (*avviandosi alla porta e canticchiando di Dalla "Attenti al lupo"*) Pecorella, pecorella ... Attenti al lupo ... attenti al lupo ... living together (*aprendo la porta*) Pecorè ... guarda il cielo che ti manda (*si chiude la porta alle spalle*) lalla la la la

SCENA 8: PINO E MARCO

Si sentono a soggetto delle voci concitate tra Pino e Marco. Poi si riapre la porta e Pino è sbattuto fuori colpito dal pacco che gli viene lanciato dietro

PINO: (*dolorante*) Ma che ti prende?

MARCO: (*uscendo vestito da uomo primitivo e con una clava in mano agitandola tipo Fred Flintstones*) La vedi questa? Se non esci da qui dentro te la suono in testa

PINO: (*riparandosi*) Oh ma si scemo? Abbassa questa mazza, io ero entrato solo per cambiarmi

MARCO: E qui non c'è niente da cambiare, te lo ho già detto prima, a me, mi piacciono le femmine

PINO: E pure a me, che hai capito, io sono una persona seria

MARCO: E pure io

PINO: (*indicandolo ed in modo ironico*) Così vestito?

MARCO: E che significa, (*indicando la macchina*) quello, questo mi ha dato ...

PINO: (*sempre ironico*) Evidentemente gli stai sul ...

MARCO: Sul che?

PINO: (*pausa*) Sullo stomaco ah ah ah

MARCO: We, embè, che hai da ridere?

PINO: Niente ti prendevo un po' in giro, per scherzare ... io ti vedo troppo agitato, tu ti devi rilassati altrimenti non te lo godi il momento (*recupera il pacco*)

MARCO: (*nervoso*) Dopo mi rilasso, ora ho da fare, la devo trovare ... Dove sta, dove sta la Stanza?

PINO: Ma che fretta hai ... abbassa l'arma non siamo mica in guerra e calmati un po' mi sembri un pazzo

MARCO: (*c.s.*) Ma che mi devo calmare, io mi sento teso come una molla, pronto a scattare ... Dove vado? Dov'è la stanza Nera?

PINO: (*indicando*) Là ... (*calmo*) Però caro Pidocchio Arrapato, se fai così non va bene, lasciati consigliare da me, tu sei inesperto e non sai come funziona, qui c'è tutta un (*scandendo*) metodo da seguire (*avvicinandosi*) ora te lo faccio vedere

MARCO: (*agitando la clava*) E io te lo faccio provare ... sarò pure inesperto come dici tu, ma "come funziona" io me lo ricordo ancora e tu nel "ricordo mio" non ci puoi stare (*entrando nella stanza Nera*) Mi sono spiegato?

PINO: E' confermato ... mi ha preso per recchione (*entra nello spogliatoio Uomini*)

SCENA 9: BARBARA E PIA

BARBARA: (*uscendo dallo spogliatoio Donne e sulla porta*) Ma che mi hai fatto entrare a fare con te qui dentro se poi ti metti vergogna di spogliarti davanti a me ...

PIA: (*da dentro*) Hai ragione ma, io sono un poco timida, per favore dammi una mano, questo dove hai detto che lo devo mettere

BARBARA: Ancora? Quello lì è il pezzo di sopra e va messo di sopra e poi, mi raccomando non ti dimenticare di farti dare la Card, altrimenti da questo incontro non sarai ricompensata

PIA: (*c.s.*) Va bene mio Angelo Celeste di una ...

INSIEME: ... Vacca Vogliosa

BARBARA: (*chiudendo la porta*) Mamma mia e che pazienza che ci vuole con questa anche se però, la devo ringraziare ... lei senza volerlo, mi sta dando forza e coraggio... perché allora la scelta che sto facendo è giusta ... se quella così combinata lavora, (*mostrandosi*) io, per come sono messa, potrei diventare persino milionaria. (*fermandosi davanti alla porta della stanza Nera*). Anima e coraggio, sono pronta, quanto tempo ci posso mettere ... (*pausa cercando di ricordarsi*) vediamo ... se prendo Pasquale come riferimento che tra i tutti i miei compagni, è stato il più prestante ... il più focoso ... ed il più duraturo (*pausa*) Cinque minute e sono fuori! (*entra e chiude la porta*)

SCENA 10: PINO E MACCHINA

Esce dallo spogliatoio Uomini vestito da monsignore, con la particolarità che il dietro dell'abito è aperto e quando l'attore si girerà, si vedrà solo lo slip perché non porta altro sotto

PINO: (*andando verso la macchina stando attento a non mostrare al pubblico il dietro dell'abito*) Secondo me, a te il calore ti ha fuso tutte le valvole

AUTOMA: Cosa c'è ora che non va?

PINO: Cosa c'è? No dico ... ti pare normale che in una casa per appuntamenti, tu me fai vestire così

AUTOMA: Sei stato tu che hai richiesto un abito più serio

PINO: Appunto più serio, non questo, io così vestito mi blocco ... mi inibisco e (*sottolineando*) l'attributo, invece di attizzarsi, si accartoccia tutto quanto

AUTOMA: Tu devi stare tranquillo, fidati di me, quest'abito non ha mai fallito

PINO: Un abito da prete?

AUTOMA: Certo ... non fermarti alle apparenze ... non giudicare dalla facciata ... "Uccelli di Rovo" ha fatto scuola, non c'è donna che gli abbia resistito

PINO: Tu dici?... Mah ... forse sarà pure come dici tu, ma considerando i vari fallimenti ... a te non ti tengo più di fiducia ... Però ora sono qui e ... come si dice ... siccome sto ballando ... continuo a ballare ... vado *(si ferma vicino alla porta della stanza Bianca, si volta per guardare la macchina e mostra il suo dietro al pubblico)* ... Consierge, mandami la Pecorella

SCENA 11: PIA E PINO

Pia esce dallo spogliatoio, ha indossato lo slip sopra la gonna che ora le pende ai due lati, il reggiseno l'ha indossato sopra la camicia ed in testa ha un reggicalze con le calze allacciate di cui, una le scende sulle spalle e l'altra a mò di velo sul viso.

PIA: *(congiungendo le mani a mò di preghiera)* Grazie Signore dell'Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa che mi hai inviato, adesso sono pronta per l'incontro, speriamo che sua eminenza mi riceva presto, questo velo in testa mi stringe talmente forte che ho paura che mi farà venire mal di testa e finisco per fare una brutta figura ... *(guardandosi intorno)* Allora ... mi ha detto che devo attendere in quella stanza *(si avvia verso la stanza Nera ... alza la mano per bussare ma legge la targa)* ma questa non è la stanza Bianca *(si volta ed indicando)* Ah si giusto, questo velo davanti agli occhi non mi fa vedere nulla, dovrebbe essere quell'altra lì *(si avvia, poi si ferma e bussa)* Monsignore sono Pia ... mi manda Don Egidio *(mettendo l'orecchio vicino alla porta perché non sente risposta)* Monsignore ci siete? *(tra sé)* Ah giusto che scema ... l'Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa mi ha detto che devo dire quell'altro nome per l'incontro ... aspè ... come ha detto che mi dovevo chiamare? *(riflettendo)* Ah si ... *(ribussando)* Monsignore aprite ... sono io ... Pecorella Illibata

PINO: *(apre la porta, esce di un passo ed a braccia aperte)* Pecorè, vieni, vieni nelle mie braccia ... vieni

PIA: *(ammirata)* Come siete bello, avete gli occhi di San Gennaro, la bocca di Sant'Antonio ed il viso dell'Arcangelo Gabriele

PINO: E questo è sopra, immagina sotto come sto piazzato *(la tira dentro e chiude la porta alle spalle)*

PIA: *(da dentro)* Monsignò ... ma che state facendo ...

PINO: *(da dentro)* Viene qua, che te voglio cresimà

PIA: *(da dentro si sente gridare)* Ahhhhhhh *(uscendo e coprendosi un occhio perchè la molla del reggicalze l'ha colpita, non ha più le calze sulla testa)*

PINO: *(da dentro)* Aspetta dove vai

PIA: (*barcollando al centro tra le stanze*) Ahhhhhhhh la molla ... la molla ... dentro all'occhio mi è andata (*sembra avviarsi alla stanza Bianca poi invece all'ultimo secondo, raggiunge lo spogliatoio uomini alla ricerca di Barbara*) Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa aiuto (*entra*)

SCENA 12: MARCO E BARBARA

MARCO: (*uscendo*) Aspettami qui

BARBARA: (*da dentro*) Ma dove vai adesso?

MARCO: (*rimanendo sull'uscio*) Questa voce mi sembra di conoscerla

BARBARA: (*mettendo solo mezzo busto fuori la porta coprendosi con un lenzuolo*) Sì, ma prima dammi la Card

MARCO: Ma che dici ... mica faccio beneficenza io ... Bambolina, noi due, non abbiamo ancora fatto niente

BARBARA: (c.s.) Come niente? In un secondo, tu hai battuto tutti i record ... Un colpo tenevi a disposizione e come mi hai visto, subito l'hai sparato

MARCO: (*giustificando*) E che centra, quello era un colpo a salve, non vale ... noi la guerra ancora la dobbiamo fare ... Resta qui dentro e non muoverti che subito vengo, cioè volevo dire "ritorno" ... ritorno ok? (*spingendola dentro, chiude la porta e tra sè*) Sarà che è la prima volta, sarà che non ho mai tradito mia moglie, sarà il rimorso di coscienza ... Ma prima mi è parso di sentire la voce di mia moglie Pia ... (*camminando e guardandosi intorno, si pone tra i due spogliatoi*) Ma vuoi vedere che stamattina mi ha scoperto e che mi ha seguito fin qua sopra? E magari si è pure nascosta per prendermi sul fatto ... (*entrando nello spogliatoio Donne*) ... Può essere mai? Pia qui sopra? Che assurdità sto pensando ... però, però, però "chi si guarda il suo non sbaglia mai" ... meglio controllare ... Fammi vedere chi c'è qui dentro

SCENA 13: PIA E BARBARA

PIA: (*esce spogliatoio Uomini e parlando arriva alla stanza Nera*) Qui non c'è, se n'è andata, l'avrò delusa. (*raggiunta la stanza Nera si inginocchia faccia al pubblico e con le mani a mò di preghiera*) Dove sei Angelo Celeste, come mi hai chiesto ho indossato la Veste, (*alzando i toni*) Tooorna mia Vacca Vogliosa, che se recupero la Card di me sarai orgoglioososa

BARBARA: (*aprendo la porta con il lenzuolo*) Hey ma la vuoi finire di gridare qui fuori?

PIA: (*felicissima corre ad abbracciarla alla porta*) Sei tornata mio Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa

BARBARA: (*allontanandola*) Ma che ti prende? Cos'è successo?

PIA: (*indicando la stanza ed alzando la voce*) Monsignore

BARBARA: Che ha fatto Monsignore?

PIA: (*alludendo*) Mi voleva cresimà

BARBARA: E che credevi che ti avrebbe cantato una canzone? Ma chi ti ha mandato, come sei arrivata qua sopra?

PIA: (*c.s.*) Don Egidio, Don Egidio mi ha preso l'appuntamento ... ha detto che qua dovevo venire, vieni con me e spiegalo pure tu a monsignore (*prendendola per mano*)

BARBARA: Ma dove devo venire? Cosa vuoi che io dica a quello?

PIA: Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa ... (*inginocchiandosi*) non mi abbandonare

BARBARA: Ma io non so cosa devo fare, (*alzandola*) innanzitutto alzati da terra ... la regola dice che è vietato sostare fuori dalle stanze, non si può stare, come te lo devo dire

PIA: Un bicchiere d'acqua ... dammi un poco di acqua

BARBARA: Va bene entra qui dentro, ti darò un bicchiere d'acqua, ma dopo però, te ne devi andare, perché ho il mio incontro e non posso perdere altro tempo ... ci siamo capite?

PIA: Sì mio ...

INSIEME: Angelo Celeste di una vacca Vogliosa (*Pia entra*)

BARBARA: Ma che male ho fatto (*entra anche lei e chiude la porta*)

SCENA 14: MARCO

MARCO: (*uscendo spogliatoio Uomini*) Qui dentro non c'è, ma non ho dubbi, la voce l'ho risentita ... Adesso due sono le cose o sto diventando pazzo o mia moglie si sarà nascosta da un'altra parte. Qua dentro non c'è (*indicando la stanza Nera*) perché ci stavo io con la Vacca, (*indicando la stanza Bianca*) là, è meglio che non entri il coniglio potrebbe lusingarsi ... Allora non c'è dubbio sta nello spogliatoio Uomini (*pausa poi riflettendo ad alta voce con se stesso*) Piuccia mia, dentro un bordello, chiusa in uno spogliatoio di uomini? ... Ma che sto pensando? Ma pure se aprissi la porta e la trovassi, io non potrei mai crederci (*entra*)

SCENA 15: PIA, BARBARA E MARCO

PIA: (*uscendo a metà busto*) Come dove l'ho visto? (*indicando*) Sta lì dentro, (*ad alta voce*) nella Stanza Bianca

BARBARA: (*uscendo e riportandola dentro*) Sì, ho capito, ma chiudi questa porta, prima vieni a bere l'acqua (*entrano*)

MARCO: (*apre la porta*) Stavolta ho sentito bene ed ha detto che sta nelle Stanza Bianca ... la stanza del coniglio ... altro che femminella, quello è a mia moglie che glielo sta facendo vedere (*furioso entra nella Stanza Bianca*) We

SCENA 16: PIA E BARBARA

BARBARA: (*uscendo*) Sorella cara adesso devi andare... è la seconda volta che me lo spieghi ma io non ho ancora capito bene ... Allora hai aperto la porta e l'hai visto

PIA: Sì

BARBARA: E ti ha abbracciato

PIA: Sì

BARBARA: E ti sei impressionata

PIA: No, mi sono impressionata dopo, quando l'ho abbracciato io

BARBARA: E perché mai?

PIA: (*mimando con le mani, fa immaginare quando in un abbraccio si ritrova a stringere tra le mani il suo deretano*) Perché davanti sembrava un Santone ma da dietro ho abbracciato un mutandone

BARBARA: Allora stava mezzo svestito?

PIA: Sì

BARBARA: E qual è il problema? Qui gli incontri si fanno così, bisogna essere veloci ... qua la pezza e qua il sapone ... ma la cosa più importante ... l'hai fatta? Hai preso la card?

PIA: Ma non me ne ha dato il tempo ... Io mi sono sentita prendere da ogni parte, mani vicine alle cosce, mani tra i capelli, mani sopra la spalla, mani al petto (*inginocchiandosi a lei*) Angelo Celeste di una Vacca Vogliosa ... ma quante mani può avere un Monsignore?

BARBARA: Quelle che servono ... Alzati per carità ... ogni tanto ti butti a terra ... Ma guardati, come ti sei vestita, come ti sei combinata, il resto del costume dove sta, che fine gli hai fatto fare?

PIA: (*aprendo le braccia per indicare qualcosa di lungo*) Ma perché quel coso enorme lo dovevo mettere?

BARBARA: E certo, solo così non vai bene! Non sei completa ... non si capisce. Ascolta facciamo una cosa, adesso ti accompagno nello spogliatoio, (*prendendola per mano si avviano alla porta Spogliatoio Donne*) ti aiuto ad indossare per bene l'abito e poi ritorno nella mia stanza e tu dovrai andare nella tua ... mi sono spiegata? Avanti vieni e facciamo presto che da stamattina ancora devo combinare niente (*entrano*)

SCENA 17: MARCO E PINO

Mentre si apre la porta si sente Marco che emette una serie di Ah di dolore perché Pino lo tiene per un orecchio, in quella posizione escono

MARCO: Ah ah ahhhhhh

PINO: Una volta per tutte mettiamo le cose in chiaro, io non sono femminella e a me, mi piacciono le donne

MARCO: (*dolorante*) E pure a me

PINO: E non mi sembra, perché se ti piacevano le femmine, non ti buttavi in una stanza dove dentro c'era un uomo

MARCO: Ma io stavo cercando mia moglie

PINO: E la cercavi nella mia stanza?

MARCO: Sì

PINO: (*guardandolo sorpreso*) Ma perché tua moglie fa il mestiere?

MARCO: Sì ... no ... che sto dicendo ... lasciami l'orecchio che mi fai male ... Ahhhhhh (*Pino lascia la presa*) quella mia moglie è una santa quale mestiere, ma mentre ero nella stanza di là (*indicando La stanza Nera*) ho sentito ... cioè mi è parso di sentire più volte la sua voce ... ho controllato nelle altre stanze, non l'ho trovata e quindi qua doveva essere, nella tua

PINO: E da me non c'è, hai scavato ovunque e come hai visto la camera è vuota

MARCO: Ed allora mi sarò impressionato

PINO: Tu ti sei impressionato e a me mi sei venuto a disturbare?

MARCO: Che disturbare e disturbare, che stavi solo tu nella stanza ...

PINO: E quella se n'è andata

MARCO: Chi se n'è andata?

PINO: (*cercando di recuperare*) Nessuno, nessuno se n'è andato perché quella torna ...

MARCO: Ma chi torna?

PINO: La mia partner. (*improvvisando, inventa con fare da buffone*) Prima che tu arrivassi, stavo con una donna ... ma non una qualunque, un femminone talmente sexy, talmente eccitante, talmente prosperoso che appena me la sono trovata a tiro gli sono saltato addosso (*con la mano stesa aperta come se stesse affettando*) e ci do, che ci do, che ci do ... l'ho distrutta

MARCO: L'hai distrutta?

PINO: Ehhh ... Tu non puoi immaginare quella com'era (*allargando le braccia disegna un cerchio*) Era una ... una

MARCO: Una mongolfiera?

PINO: Che mongolfiera? Quella era una donna esuberante ... Una super femmina seducente ... Devi pensare che da sotto, la teneva per sopra infilata (*intende la mutandina infilata sulla gonna*) e da qua e da la (*mimando il vestito che esce di lato alle mutande come se fossero tentacoli*) gli pendevano tutti questi cosi

MARCO: E che era un polipo?

PINO: Che polipo e polipo ... che io poi da qua (*tirando qualcosa di immaginario dalla fronte per indicare la giarrettiera con le calze che lui le ha tirato*) l'ho presa e glieli ho tirati forte

MARCO: Gli hai tirato i capelli?

PINO: E lei (*gemendo di piacere*) ahhhhhhh ... gridava impazzita dal piacere

MARCO: Ed ora dove sta?

PINO: (*con falsa modestia*) Al manicomio Dove vuoi che sia ... a riprendersi, perché tu non ci crederai ma gli è talmente piaciuto che ha detto che lo vuole fare ancora, una seconda volta e forse pure una terza ... (*guardandolo negli occhi e mettendo la mano a mò di megafono sulla bocca alzando i toni*) Agratis

MARCO: (*spostandolo con una mano sul braccio lo fa ruotare*) Ma non dire fesserie, da dove l'hanno trovata a questa alla Caritas

PINO: (*spostato dal movimento di Marco mostra l'apertura posteriore a Marco e camminando come un gicolò*) E che ci vuoi fare ... E' bastata una guardata ...

MARCO: (*sbalordito dalla vista ed indicando il suo dietro*)... per far correre le mosche ... ma guarda come ti sei combinato

PINO: (*giustificando*) Sei invidioso? Giusto per la cronaca, il vestito era sano, è stata la pantera che me lo ha lacerato ... (*scandendo*) a morsi. Ma che ne sai tu ... io ho avuto a che fare con una lussuriosa, un'assatanata, un'insaziabile leonessa affamata di sesso

MARCO: Niente di meno ... (*con un pizzico di invidia*) e così questa ritorna e lo farai altre due, tre volte e per giunta Agratis

PINO: (*sbruffone*) Non so se le voglio dare questa soddisfazione ... io poi, sono come Paganini, non concedo repliche ... poi, sai com'è oramai mi sono tolto lo sfizio, e poi mi piace cambiare, sperimentare, provare sempre nuove sensazioni ... e tu sei uomo e mi puoi capire

MARCO: (*di getto*) Ma cosa vuoi che io capisca se ancora non ho fatto niente ...

PINO: Come non hai fatto niente? E come mai, che aspetti?

MARCO: (*correggendosi per non sentirsi inferiore all'altro*) Aspetto, aspetto ... perchè mi devo calmare ... perché che ti credi, solo la tua era fantastica, pure quella che sta lì dentro è esagerata, e meno male che mi sono impressionato che avevo sentito quella voce e sono uscito, altrimenti quella poverella, tra le mie braccia la lascio senza respiro ed a quest'ora ci voleva l'ossigeno per rianimarla

PINO: (*invidioso*) Ah sì? Quindi anche la tua è una donna ... di quelle ... Bone

MARCO: Molto di più (*mimando desideroso*) ... Non ha due cosce

PINO: Perché è' invalida?

MARCO: Qua invalida, non ha due cosce perchè ha due colonne di marmo ...

PINO: Niente di meno

MARCO: E sopra, non ha un petto, ma due meloni gialli

PINO: (*lussurioso*) Addirittura? E dietro, no dico ... dietro com'è il panorama

MARCO: Dietro? Un mandolino che solo a guardarlo ti viene voglia di suonarlo

PINO: Mamma mia ... Quindi, adesso vai a suonare?

MARCO: (*senza pensarci troppo*) E non posso ... Ho già sparato

PINO: Non ho capito

MARCO: (*cercando di riparare*) Passato. Ho detto che mi è già passato ... (*sbruffone ricordandosi che lui virtualmente ha già consumato*) Poi, non lo so perché, ma a me adesso, si è rotta la sorpresa ... io po', sono come i bambini ... una volta scartato il regalo ... perdo l'entusiasmo ... e mi passa la voglia ...

PINO: Capisco (*riflettendo sul fatto che la sua è scappata*) Però a sentirti parlare, mi sta venendo un'idea che diciamo potrebbe andare a pennello ed accontentare tutti e due

MARCO: E sarebbe?

PINO: Visto che a te piacciono le sorprese ed io non concedo il bis, ti propongo uno scambio

MARCO: Non ho capito

PINO: Ascolta ... sai ora che facciamo? ... Io vado nella tua stanza dalla tua donna e tu vai nella mia ed ti prendi l'altra

MARCO: (*riflettendo che la sua gli ha detto che ha già "consumato"*) Ma perchè si può fare?

PINO: Non si potrebbe perchè sulla card abbiamo già avuto l'accoppiamento, c'è scritto il nome ... ma, se nessuno di noi due lo dice ... non potrebbero mai scoprirlo

MARCO: Dimentichi le nostre partner ... quelle ormai ci hanno già visto in viso

PINO: Giusto (*riflettendo*) ... ed allora bisogna usare l'astuzia ... tu ora che entri senza parlare, coprendoti il viso e senza fartene accorgere sarti le lampadine, così pure se prova ad accenderle non ci riesce, la stanza resterà al buio e lei non ti potrà riconoscere

MARCO: E tu?

PINO: (*aiutandosi con un lembo del vestito*) Ed io lo stesso, mi nascondo il viso e le salto addosso

MARCO: Ottima idea ... aspè, la tua come si chiama?

PINO: Pecorella Illibata ...

MARCO: Azz mi piace

PINO: E la tua?

MARCO: Vacca Vogliosa

PINO: Perfetto

MARCO: (*fa finta di rifletterci perché lo scambio è assolutamente vantaggioso*) Però ... però ... (*la sua vanità ancora una volta prevale*) però

PINO: Però ...

MARCO: Però non per vantarmi, ma la mia Vaccarella ora si aspetta una prestazione di fuoco ... lei mi ha visto come stavo 'ngrifato prima di uscire dalla stanza e non so se tu, ne sei all'altezza ...

PINO: (*toccato nella sua virilità anche lui si fa prendere dalla vanità*) Stai tranquillo ... Paganini non concede bis ... ma alla prima ... ha sempre l'applauso a scena aperta

MARCO: (*Marco che sta per entrare nella stanza Bianca*) Va bè allora possiamo andare

PINO: Aspè, (*fermo per entrare nella stanza Nera*) invece mi raccomando a te, non mi far fare brutte figure con la Pecorella ... che lei ormai si aspetta la stessa prestazione che ha avuto prima con me

MARCO: (*prima di entrare*) Non preoccuparti ... la faccio gridare talmente tanto che a sentirla crederanno che è scattato l'antifurto

Entrano in contemporanea con fare guardingo e nascondendo i volti

SCENA 18: PIA E BARBARA

BARBARA: (*Uscendo per prima dallo spogliatoio Donne*) Pecorella Illibata esci, vieni qui fuori e non ti preoccupare che stai benissimo

PIA: *(esce dalla stanza con un abito che ricorda una pecora, possibilmente un body rivestito con lana di pecora, con un frontino con le orecchie, guanti e scarpe nere come se fossero zoccoli)* Ma sei sicura che va indossato sto coso?

BARBARA: Ma perché dove lo volevi mettere?

PIA: Io pensavo che questo era il tappetino che si metteva a terra per pregare prima di avere l'incontro

BARBARA: Ma tu con chi te la facevi? Arabi, mussulmane e beduini?

PIA: *(confusa)* Ma quando?

BARBARA: Questo manto l'hai ricevuto perchè fa parte del tuo personaggio perchè ogni incontro deve essere curato nel particolare

PIA: Ma io non capisco perché devo vestirmi così

BARBARA: Perché il travestimento serve per creare l'atmosfera ... anche l'occhio vuole la sua parte ... *(spiega con pazienza)* Chi ti sta aspettando è una persona esigente ... quello se non gli stai bene ... non ci mette niente a far saltare tutto che ti credi

PIA: Ah ho capito ... l'Altissimo, mi sa mettendo alla prova, perciò Monsignore mi ha preso di quella maniera?

BARBARA: E mi pare a me ... tu prima sembravi la sorella scema di Marilyn Monroe

PIA: E tu dici che adesso vestita così vado bene?

BARBARA: *(la guarda e si rende conto che comunque non è molto attraente ma cerca di incoraggiarla)* Ummm, non è che così sei migliorata di molto, ma già va meglio

PIA: *(dispiaciuta)* E che gli posso dire per convincerlo

BARBARA: Niente, tu non devi dire niente ... e meglio se non parli proprio ... lascia fare tutto a lui che, se siamo fortunate ... cinque minuti e stai fuori ... l'unica cosa che ti devi ricordare però, è la card, ricordati di fartela dare prima ... Hai capito? *(Pia annuisce)* ed ora vai

PIA: Allora vado?

BARBARA: Sì

PIA: *(indicando ed avviandosi verso stanza Bianca)* Di qua?

BARBARA: *(avviandosi verso stanza Nera)* Siiii e mi raccomando non dimenticarti ...

PIA: ... la card

BARBARA: Bravissima

Entrambe poggiano la mano sulla maniglia delle porte in cui devono entrare

BARBARA: Allora al tre ... uno, due e ...

INSIEME: Tre (*entrambe entrano nelle loro rispettive stanza*)

SCENA 19: PIA, MARCO, PINO E BARBARA

A scena vuota da dentro alla stanza Bianca si sente

PIA: Monsignò io non vedo niente

MARCO: Pecorè ... e tu niente devi vedere ... devi solo senti

PIA: Ahhhhhh...Ahhh...ahh...ah! (*inizia come uno strillo e si chiude in gola come se le stesse piacendo, a mò di godimento*)

Dalla stanza Nera esce prima Barbara e poi Pino

BARBARA: (*cercando di coprirsi*) Ma tu che ci fai qua?

PINO: Io? Tu che ci fai qua?

BARBARA: Sto lavorando (*ed entra nello spogliatoio Donne per rivestirsi*)

PINO: Ah complimenti ... qui lavori? Così lavoriamo? Sai come sarà contenta mamma quando lo verrà a sapere? (*Rendendosi conto che ha ancora il costume, anche lui entra nello spogliatoio Uomini per rivestirsi*)

Da questo momento fino a quando non si vestiranno completamente, faranno capolino sulle due porte, se occorre anche uscendo a mezzo busto, mostrando al pubblico che si stanno rivestendo

BARBARA: (*facendo come stabilito*) Davvero? E chi glielo dovrebbe dire, tu forse?

PINO: (*facendo come stabilito*) Perché pensi che ho paura di te?

BARBARA: (*c.s.*) Di me no ... ma di tua moglie si ... perchè mentre tu vai a fare il moccioso da mamma, io appena scendo da qua sopra vado direttamente a casa tua e le racconto tutto

PINO: (*atteggiandosi*) Non lo faresti mai ... uno perchè sei mia sorella, del secondo marito di mamma, ma sempre mia sorella sei e due perchè anche se non sei sposata, anche tu devi dar conto a qualcuno

BARBARA: (*c.s.*) Come mi conosci poco ... A chi, a chi devo dare conto? Alla gente? O a quelli che mi vogliono dare il lavoro solo se ci vado a letto? E visto che questo devo fare per riuscire a lavorare ... voglio decidere io dove, come e quanto mi devono dare

PINO: (*ironico*) Ma che bella pensata che hai avuto sorella cara

BARBARA: Meglio della tua che invece sei venuto qua per spassartela

PINO: Ma che dici se io sono qui è perchè volevo salvare il mio matrimonio

BARBARA: *(uscendo e qualora non fosse riuscita a vestirsi completamente finirà di farlo in scena)* Azz ... Pinù ... E questo è perchè lo volevi salvare ... e figuriamoci che facevi sì ti volevi separare ...

PINO: *(uscendo e qualora non fosse riuscito a vestirsi completamente finirà di farlo in scena)* Non scherzare io davvero ho un problema

BARBARA: Davvero? E fammi capì quant'è grosso questo problema

PINO: Magari fosse grosso ...

BARBARA: Non ho capito

PINO: Io a te lo posso confessare ... perché sei mezzo sangue del mio sangue ... ho scoperto di averlo ...

BARBARA: Di averlo ...

PINO: ...*(con un po' di vergogna eliminando la parte iniziale della parola "picco")* ... lino.

BARBARA: Chi è Lino?

PINO: No Lino come Lino, ma Lino di ... colino ...

BARBARA: Colino? Ma mi fai capire di chi stiamo parlando

PINO: Di me. Barbara Ce l'ho piccolino

BARBARA: *(Pausa, poi calmandosi perché gli vuole bene)* Ehhh e chi te l'ha detta questa cosa ... Tua moglie perciò stai qua?

PINO: Ma no, che dici, lei non sa proprio niente

BARBARA: Ed allora chi è stato?

PINO: Nessuno, me ne sono accorto da solo che le misure erano sbagliate

BARBARA: E ti sarai impressionato

PINO: E lo vuoi sapere meglio di me, che faccio questo per mestiere?

BARBARA: E pure se fosse, venendo qui sopra cosa avresti risolto?

PINO: E che ti devo dire, sorella cara, così mi ha detto la testa. Sarà solo un fatto psicologico, sarà che sono un fissato delle misure, sarà che mi ha preso il panico ... ma questa cosa non mi fa sentire uomo, mi blocca e non riesco più a fare il mio lavoro, a vendere

BARBARA: Addirittura. E perchè di questo tuo disagio non ne hai parlato con tua moglie, chi meglio di lei poteva rassicurarti

PINO: Ho avuto paura che se pure lei me lo avesse confermato, io mi sarei depresso ancora di più e sicuramente avrei messo in crisi il nostro matrimonio

BARBARA: Ma tu vedi un poco quanta scemenze ti sei messo in testa ... Sentimi bene, se il tuo problema è questo, per un momento scordati che sono tua sorella, io ora te lo dico come donna con un po' d'esperienza, tranne Rodolfo Valentino, Rocco Siffredi e Polifemo il resto degli uomini state tutti quanti là.

PINO: Tu dici?

BARBARA: Certo, quindi anche se fosse come dici tu, essere uomini non è una questione di misure ma è una questione di testa, di cervello ... tu sei il più grande venditore che io abbia mai conosciuto ... sei sempre stato il numero uno, perciò stammi a senti, torna a casa, mettili a letto con tua moglie e domani svuota tutto il magazzino.

PINO: (*pausa, la guarda e riflessivo*) Ma sì, hai ragione è proprio come dici tu ... io ho sempre venduto alla grande, all'improvviso perdevo la scienza e non sapevo più vendere ... io ora me ne vado, anzi ce ne andiamo, perché tu te ne vieni con me

BARBARA: Io?

PINO: Sì. (*porgendo la Card*) Thiè, questa è la mia card, pigliati i soldi e da domani in poi, scendi a lavorare per me

BARBARA: Quant'è bello ... vado a lavorare con lui

PINO: Ma perché no, scusa?

BARBARA: Perché ti conosco, con la scusa che sono tua sorella mi faresti lavorare il doppio degli altri ... (*sottraendo la card*) Però accetto il pensiero

Si avvicina alla macchina inserisce la tessera nella fessura

BARBARA: Scopa dammi i soldi

AUTOMA: Quali soldi?

BARBARA: I soldi della prestazione

AUTOMA: Non capire

BARBARA: (*scandendo*) ... pre-sta-zio-ne

AUTOMA: Ahhhh la marchetta? Inserire la scheda

BARBARA: La scheda già sta dentro

AUTOMA: Scheda illeggibile, dire il Nick Name

BARBARA: Vacca Vogliosa

AUTOMA: Scandire bene

BARBARA: Va-cca Vo-glio-sa

AUTOMA: Mi dispiace ... Nick Name non riconosciuto ... tessera sicuramente contraffatta ... la somma verrà sequestrata

BARBARA: Sequestrata? (*strattonando*) Ne wè ... come ti chiami ... dammi subito i cento euro altrimenti ... ti straccio dal muro, ti porto sopra al palazzo e ti butto di sotto

AUTOMA: Allontanarsi immediatamente altrimenti Barbara Stalla tutti i tuoi dati saranno messi on line

BARBARA: Ma senti questo, adesso vuole mettere i miei dati on line, quindi adesso mi riconosci?

AUTOMA: E certo sono un automa mica so strunz

BARBARA: (*a Pino*) Ma lo senti?

PINO: (*tirandosela a se*) Barbara ... lascialo perdere, andiamo via ... tanto questo lavoro non fa per te ... e sai che ti dico? Che se domani vieni a lavorare da me, io ti prometto che ti pagherò bene e non ti faccio lavorare troppo

BARBARA: Tu dici? ... Senti, come proposta mi piace ma, accetto solo la metà ...

PINO: E sarebbe?

BARBARA: Che mi paghi bene

PINO: Quanto sei scema

Si abbracciano ed escono ridendo a soggetto

SCENA 20: MARCO

Esce palesemente sconvolto e sembra accusare dolori su tutto il corpo, ha evidenti graffi rossi sparsi ovunque

MARCO: Mamma mia troppo bello, ma chi me l'ha mandata a questa, ad un certo punto mi ha preso per il collo (*inizia a mimare tutto quello che dice*) che quasi mi mancava l'aria, poi frrrrr (*imita il gesto di graffiare*) e poi ah, mi ha graffiato proprio qui, dietro la schiena (*inarca la schiena emettendo il suono di chi accusa il graffio*) ma che animale era ... (*pausa*) secondo me era una polpessa, l'incrocio tra un polpo e una leonessa ... (*si avvicina alla macchina e bussando sui laterali chiusi*) Fratè ... fratelloooo

AUTOMA: Benvenuto Fratello

MARCO: Nossignore fratello a te ... io sono Pidocchio Arrapato

AUTOMA: Dimmi Pidocchio Arrapato

MARCO: Io ti voglio ringraziare ... E' stato troooooo bello

AUTOMA: Allora ti è piaciuto?

MARCO: Tantissimo, complimenti, davvero complimenti (*entra nello spogliatoio Uomini e si toglie il costume ed infila il pantalone per poi fare capolino*)

AUTOMA: E' normale, SCOPA=Segreta Confortevole Oasi Per Appuntamento ha come unico obiettivo la massima soddisfazione per tutti i nostri clienti, perché questa è la nostra garanzia di successo. Così voi più vi appagate e più ritornate

MARCO: (*esce e continuando a vestirsi, scava nella tasca e prende due caramelle*) Bravo e per farti vedere come la penso ... thè mi ero nascosto queste due gelatine piene di zucchero ma, crepi l'avarizia, te le voglio dare di mancia

AUTOMA: E non dar retta, tutto sto zucchero potrebbe farmi salire il diabete nell'hard disk . Piuttosto, (*sottolineando*) Pidocchio Arrapato ... cosa facciamo? Prenoto un altro incontro per la settimana prossima?

MARCO: Ma chi, io con questo posto ho chiuso, qui non torno più

AUTOMA: Ma come, se proprio adesso mi hai detto che eri soddisfatto

MARCO: Appunto, sono così soddisfatto che adesso torno a casa, acchiappo a mia moglie, la metto seduta su una sedia e non la lascio fino a quando non si è convinta che fare l'amore è troppo bello, così bello che il Signore non può che darci la sua benedizione

AUTOMA: E sei sicuro di riuscirci?

MARCO: Sì, a costo di prendere la Bibbia ed aprirle la testa. Arrivederci (*esce*)

SCENA 21: PIA E MACCHINA

Si apre la porta della stanza Bianca e Pia fa uscire muovendola come se pedalasse solo la gamba e cantando

PIA: "Sono una donna, non sono una santa (*mostrando ora anche la testa, guardando il pubblico*) mi hai tentato non sono più santa" (*esce soddisfatta indossa ancora il costume da pecorella*) Me ne sono fatte di confessioni nella mia vita, ma come sono stata assolta questa volta, non mi era mai successo ... (*alzando gli occhi al cielo e sempre di spalle alla macchina*) Signore Pecorella Illibata ti ringrazia

AUTOMA: Anche tu ti senti soddisfatta è qui non tornerai più?

PIA: Ma chi? ... Ma quando? Che hai capito ? ... Ora vado ma dammi il tempo di racimolare sette, otto peccati e torno un'altra volta qua ... (*cantando*) Sono una donna ... (*esce correndo così come sta*) ...

AUTOMA: Interessante sono i dati che ho raccolto oggi da questi umani ... per quello che ho sentito ognuno di loro aveva la sua storia e credo di aver capito perchè sono venuti qui. La gente che invece li ha solo visti entrare o uscire da qui dentro, arriverà subito alla conclusione che questi sono o dei depravati o dei traditori.

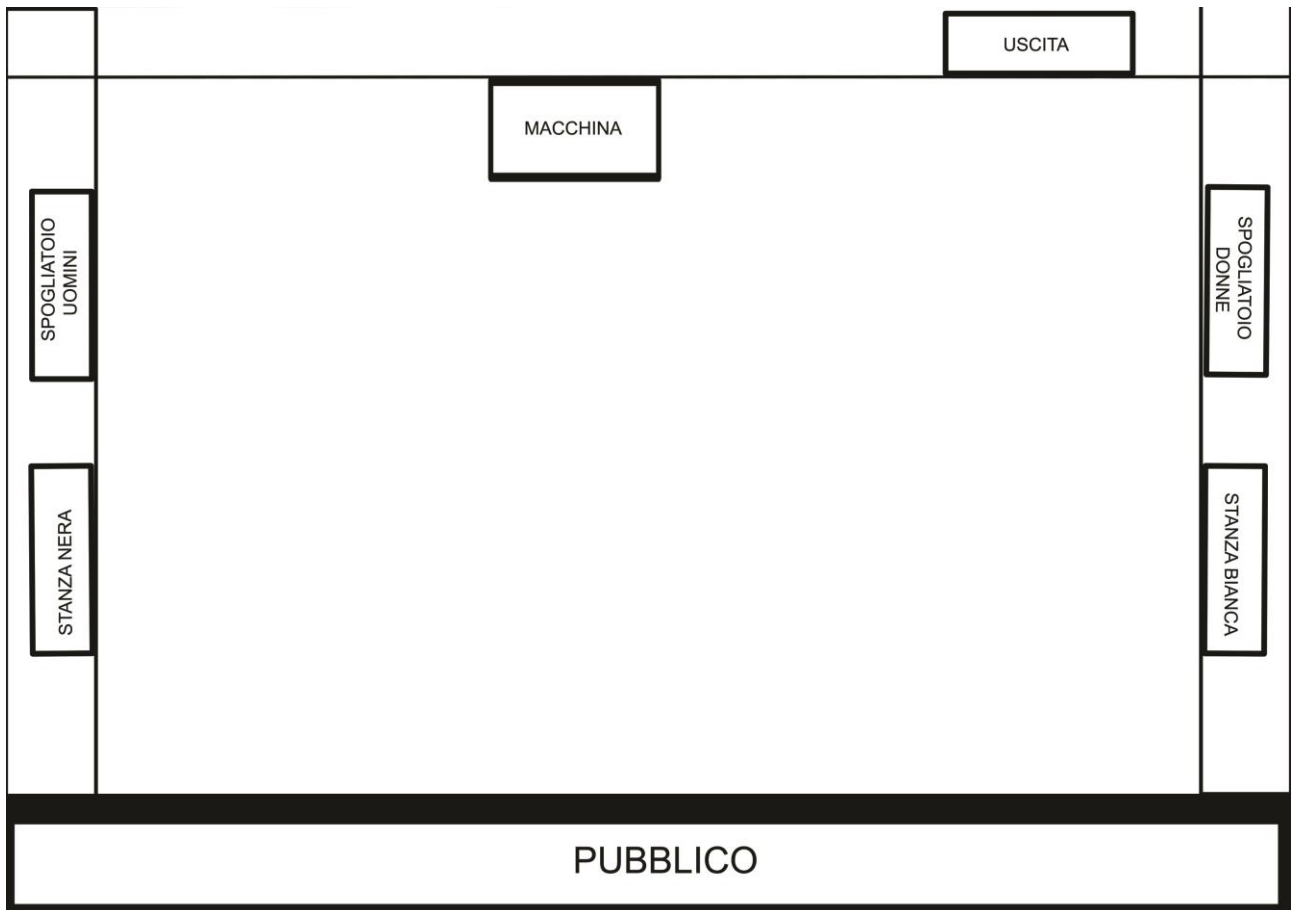
Gli umani non sono come noi, sono superficiali, pur non conoscendo completamente tutti i dati si sentono autorizzati ad esprimere giudizi, perché giudicare è facile mentre il capire è un po' più difficile.

Viste dall'esterno molte vite sembrano sbagliate, irrazionali, pazze e finché si sta fuori, è facile fraintendere le persone, ma è soltanto stando dentro e vivendo la loro vita, che invece si può comprendere.

“Prima di giudicare qualcuno, bisognerebbe percorrere la sua strada indossando le sue scarpe”. (*poi dirà*) BUIO

A questo punto si spengono le luci e con una musica si chiude il sipario

Fine



MACCHINA ED ANDROIDE

